

Opera finanziata e mai realizzata Indagato il manager Gamberale Firenze, ipotesi di corruzione. A Milano trovato il fascicolo sugli scali

FIRENZE — Un raccordo autostradale con pedaggio mai realizzato, 29 milioni di soldi pubblici spariti nel nulla e un presunto «acquisto facile» delle quote della Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, sono al centro di due indagini delle procure di Firenze e di Milano. I magistrati toscani hanno indagato per corruzione l'ex amministratore delegato di Società Autostrade, Vito Gamberale, oggi ad del Fondo di investimenti F2i e l'ex assessore regionale all'Urbanistica Riccardo Conti (Pd), membro del consiglio d'amministrazione del fondo F2i. Perquisiti i loro uffici, e anche quelli di Silvia Viviani (non indagata), vicepresidente dell'Istituto nazionale di urbanistica e compagna di Conti.

Gamberale sarebbe il presunto corruttore mentre l'allora assessore regionale Conti il presunto corrotto. Ma nella vicenda entrerebbero a vario titolo altri personaggi che ruoterebbero attorno alla Sit, Società infrastrutture toscane, costituita da Autostrade (46%), Camera di Commercio di Firenze (31%), Mps (4,8%), Ergon, Consorzio Etruria, Cariprato. Il 5% della Sit era di proprietà della Btp, la società di Riccardo Fusi coinvolto nell'inchiesta sui grandi appalti. E fu proprio la Sit a proporre il project financing e a vincere nel 2006 la gara di appalto.

Gamberale e Conti sono stati intercettati alcuni mesi fa mentre discutevano della partecipazione del Fondo F2i alla gara per la cessione di una quota della Sea. Intercettazione inviata il 27 ottobre 2011 dalla procura di Firenze a quella di Milano, dove il fascicolo sembrava essersi perduto ma poi è stato ritrovato. Il fascicolo conteneva tra l'altro un'intercettazione di Gamberale e Conti, dalla quale emergeva il sospetto che su misura del fondo F2i di Gamberale stesse in quei giorni per essere confezionata l'asta indetta dal Comune di Milano per vendere il 29,75% della Sea poi effettivamente andata il 14 dicembre all'offerta del fondo F2i, superiore di un solo euro alla base d'asta di 385 milioni di euro. E sempre ieri, una volta ritrovato il fascicolo che il 2 novembre era stato rubricato dal procuratore aggiunto Francesco Greco a modello 45 come «atti non costituenti notizia di reato», il procuratore Edmondo Bruti Liberati lo ha trasformato in un modello 44, «notizie di reato a carico di ignoti», aprendo un'inchiesta per una ipotesi di reato individuata ora nella «turbativa d'asta».

La bretella autostradale, nove chilometri tra Signa e Prato, doveva essere inaugurata entro il 2011 con un costo di 234 milioni poi lievitato a 384 e invece, nonostante un anticipo di 28,9 milioni di euro sborsati dalla Regione Toscana, di quell'opera non è stato costruito neppure un centimetro e quei soldi pubblici stanziati sono spariti nel nulla.

Gamberale respinge ogni accusa. Anche Conti si è dichiarato «sereno e fiducioso del lavoro dei magistrati».

Marco Gasperetti

mgasperetti@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA